

I tre scatti della contingenza

# Il balzo avanti del costo-vita si poteva evitare

Inerzia del governo - Strane dichiarazioni di Donat Cattin - Gravi ripercussioni sui milioni di famiglie nemmeno alleviate dalla scala mobile

Saltate le previsioni: la commissione presso l'INVAI per l'indice del costo della vita ha accettato non due ma tre scatti di contingenza a decorrere dal 1° febbraio. Il che aggiunge ai sei punti del 1969 nove punti in cinque trimestri, un'accelerazione dei prezzi che ha riscosso soltanto nella crisi economica 1963-1964. Ma se allora i rincari avevano alle spalle gli aumenti salariali elevati del 1962-63, gli attuali aumenti dei prezzi sono una fuoriuscita dal controllo del potere d'acquisto dei lavoratori in quanto attuati in un momento di stasi o addirittura di riduzione dei guadagni dei lavoratori. Come ha rilevato ieri stesso l'Unione dei lavoratori del Commercio negli ultimi mesi del 1969, la domanda per beni di consumo è stata piuttosto contenuta per le decurtazioni che gli scioperi hanno determinato sui salari e sugli stipendi. La domanda in terra ha registrato nel complesso un regresso e le vendite all'estero hanno avuto un andamento "illibato" ma ciò non ha impedito che i prezzi all'ingrosso aumentassero del 7% a fine dicembre.

I rincari Pirelli (8%) e delle case automobilistiche (5%) sono venuti dopo la prima quindicina di paga per i nuovi contratti e mentre gran parte dei nuovi oneri non erano stati nemmeno applicati. Del resto FIAT e soci non si sono nemmeno provati a giustificare i rincari con gli aumenti salariali largamente compensati dagli aumenti della produttività conseguiti nei due anni precedenti. La stipula del contratto o consentibile durante quest'anno. Si è ricorso in vece ad argomenti — che ieri sera il ministro del Lavoro Donat Cattin ha recitato alla tribuna radiofonica Italia che lavora — che fanno risalire l'aumento dei prezzi a un aumento del costo del denaro, delle materie prime e alla inflazione nell'edilizia provocata dalla legge urbanistica ponte e gli aumenti dei prezzi agricoli in applicazione del Mercato comune europeo, un elenco in cui tre elementi si salgono direttamente alla politica del governo (finanziaria, edilizia e MFC) e comunque non hanno niente a che vedere con il prezzo delle auto (la FIAT) non prende a prestito i suoi aumenti mentre l'aumento del rincaro delle materie prime non è un problema di bilancio sui costi.

Questa indagine non c'è stata non si vuole mettere lo stesso Donat Cattin che in un primo tempo si era opposto all'aumento dei prezzi (nel caso dell'Alfa Romeo ad esempio) ieri ha messo in relazione i rincari addizionali con un ipotetico regime di alti salari e di un sistema di alti salari non accompagnabile con una politica stabilizzatrice dei prezzi, il ministro appare insospigliato e tranquillo. E' difficile che si cerchi di gabbare un aumento dei salari del 15% dimezzato in patienza da un 7% di rincari come il passaggio dai bassi agli alti salari oltre che pericoloso per le ipotesi che si potrebbero fare su tali basi circa l'adattamento della classe operaia a un simile trattamento. Si tratta di un'ipotesi e carota il cui chiaro obiettivo è di riportarla alle condizioni economiche precedenti le lotte d'autunno. Si vedano le conseguenze immediate del caro vita segnalato dalla scala mobile: del dire un rublo, rubano 10 a poche ore, 100 lire in più il giorno agli impiegati di prima categoria e 43 lire al giorno al operaio di VI categoria — e vengono i seguenti problemi ai fini del valore effettivo dei redditi della famiglia lavoratrice.

Il valore degli assegni familiari fermo da cinque anni risulta povero in un momento di un prezzo adeguato.

Le posizioni accumulate del 1969 sono un valore che non soltanto è un valore in sé, ma è un valore che precede la cosiddetta riforma per cui si impone la rivalutazione immediata.

Gli indennizzi basati dalle 400 lire al giorno di disoccupazione fino a 12 mila lire dei mesi che non assicurati ai tre milioni e mezzo di pensionati al minimo (fra cui contadini artigiani ecc.) perdono ancora una parte del loro valore già miserevole.

Il campo su cui agisce l'imposta personale (redditi e imprevisti) è sempre di fatto a una quota maggior del valore della polizza di famiglia e delle quote esenti. Lo stesso vale per i consumi essendo la solidarietà con il reddito pubblico (fino a quando la riforma non è stata chiusa delle fabbriche).

## Riunioni in corso per gli elettrici dell'ENEL

Ieri mattina sono riprese al ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto degli elettrici dell'ENEL. L'Ente ha presentato per iscritto le proposte «offerte» che non si discostano da quelle già avanzate precedentemente. Nel pomeriggio gli incontri fra rappresentanti dei sindacati e dell'ENEL sono ripresi affrontando vari problemi fra cui quelli relativi al lavoro straordinario al festivo notturno al trattamento per i turisti, cariche ricche alla scelta del personale all'orario di lavoro ed alle norme caratteristiche. Gli incontri proseguiranno anche oggi.

Da dieci mesi il contratto dei tranvieri deve essere rinnovato

# Oggi in tutto il paese tram e bus fermi 24 ore

Ieri sera le trattative sono state di nuovo interrotte — Le organizzazioni sindacali sono «disponibili» per una soluzione rapida e positiva — Le responsabilità delle aziende e del governo — La battaglia per una nuova politica dei trasporti

Le proposte del PCI

## Trasporti pubblici gratuiti

Misure per decongestionare i centri urbani — Potenziamento dei mezzi pubblici

Précise proposte sono state formulate dalla commissione nazionale trasporti del PCI e dal gruppo comunista alla Camera per evitare la paralisi totale della città travolta dal traffico e per rispondere alle esigenze dei cittadini. Le proposte del PCI si muovono in due direzioni: interventi di riforma che a lunga scadenza facciano pervenire a soluzioni organiche per tutta la collettività e misure a carattere immediato nel settore dei trasporti che consentano la realizzazione di obiettivi capaci di invertire le attuali tendenze.

**SUL PIANO DEGLI INTERVENTI** a carattere generale occorre riaffermare la funzione decisiva di una programmazione democratica che realizzi lo spostamento di risorse verso i consumi sociali primari quali casa, scuola, assistenza, trasporti, servizi. Una diversa politica dei trasporti presuppone una politica di sviluppo economico che blocchi l'esodo verso la città, una legge urbanistica

che colpisca la speculazione edilizia che ha provocato danni gravissimi a tutta la collettività e un nuovo ruolo delle «autonomie locali» attraverso la costituzione della Regione, la riforma della finanza locale e del sistema fiscale della legge sulla municipalizzazione in modo da garantire una legislazione e finanziamenti adeguati ai compiti nuovi che agli Enti locali derivano dallo sviluppo delle aree urbane.

**MISURE CONCRETE CAPACI** di decongestionare i centri urbani e soddisfare le esigenze più urgenti dei cittadini sono: la soluzione del traffico privato il potenziamento del mezzo pubblico la graduale gratuita del trasporto pubblico. Questo significa avviare una politica di trasporti tale da orientare verso il mezzo pubblico almeno i cittadini che oggi si servono dell'auto privata per le relazioni fondamentali (abitazione-lavoro-abitazione-scuola) che rappresentano il 60% degli spostamenti.

**SELEZIONE DEL TRAFFICO PRIVATO** occorre limitare e regolamentare la sosta ed il transito delle auto private nei nodi di maggior congestione con l'impiego particolare ai centri storici.

**Sviluppo del mezzo pubblico** occorre aumentare le frequenze dei mezzi collegando i territori urbani in maniera coordinata e aumentando la velocità commerciale attraverso linee dirette e corsie preferenziali riservate esclusivamente al mezzo pubblico fino a giungere alla istituzione di metropolitane di superficie che attraverso diametri maggiori della città.

**GRATUITA DEL TRASPORTO** è necessaria una drastica riduzione del prezzo ed altre misure incentivanti come gratuita in determinate ore del giorno abbonamenti mensili a basso costo per l'intera rete per giungere progressivamente alla completa gratuità.

Da ormai molti giorni sono in atto trattative in sede ministeriale e per il rinnovo del contratto dei tranvieri. Le organizzazioni sindacali hanno mostrato in tutto questo periodo la loro piena disponibilità a negoziare una rapida e positiva conclusione della difficile e lunga vertenza.

Anche se a tale conclusione non è stato possibile arrivare, la posizione delle aziende e dei ministri interessati che hanno cercato di prendere tempo e portare sui trasporti responsabilità anche per la giornata di oggi gli utenti dei mezzi di trasporto pubblico dovranno fare a meno di tram e bus.

Le organizzazioni sindacali aderenti a CGIL, CISL e UIL in questa situazione hanno confermato infatti lo sciopero generale di tutti i mezzi di trasporto in tutta Italia.

Anche ieri è stata una giornata di ininterrotti scioperi in tutti i trasporti. Il ministro del Lavoro Donat Cattin nella mattinata si è incontrato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e con quelli delle aziende (Fidestram, Ferri e Interstati) e si è avuto uno scambio di idee per la riunione e stata annunciata la lotta che si svolgerà in questi giorni di incontri non di sciopero ma di trattative. Si va dunque a questo sciopero con una intensa mobilitazione di tutti i lavoratori. Si è infatti deciso di continuare la lotta finché le giuste rivendicazioni che sono state bersaglio di pesanti attacchi della stampa padronale non saranno accolte.

Da dieci mesi il contratto deve essere rinnovato e solo dopo lunghi scioperi e scontri di posizione di amministrazioni comunali democratiche di dirigenti di fatto da parte del Federttram, Ferri e Interstati si è deciso di riprendere le trattative. Su questi punti nodali della vertenza sindacale si sono avuti questi giorni di incontri non di sciopero ma di trattative. Si va dunque a questo sciopero con una intensa mobilitazione di tutti i lavoratori. Si è infatti deciso di continuare la lotta finché le giuste rivendicazioni che sono state bersaglio di pesanti attacchi della stampa padronale non saranno accolte.

Il padronato negativo su tutte le richieste dei sindacati

# Tessili: trattative rotte, giovedì sciopero

Altre 12 ore settimanali di astensioni articolate dal 23 febbraio al 14 marzo — Oggi si fermano anche i lavoratori del settore lampade e transistor — Relazione di Gianfagna al Consiglio della FILZIAT

Gravissime rappresaglie antisindacali a Milano

## FERMATE ALLA BRACCO E AL «PIRELLONE»

Dalla nostra redazione

MILANO 12. La repressione alla Pirelli e alla Bracco rispettivamente fabbrica del pneumatico e del presidente dell'associazione degli industriali chimici e entrati ieri con il loro voto più brutale e tradizionale senza nascondersi dietro l'applicazione delle norme del codice introdotte dai fascisti e senza tentare di panni del poliziotto e della magistratura. Alla Pirelli una giovane di Bracco e immigrazione della sua colpa è di aver promosso e partecipato in prima fila all'agitazione delle telefonate di una società in corso da mesi in uno degli uffici della Pirelli.

Alle Bracco i membri di commissione interna sono stati addirittura ammoniti per le loro riunioni durante i turni di lavoro. I lavoratori alla repressione del padrone hanno risposto senza mezzi termini. Si sono divisi in due gruppi: uno davanti alla fabbrica della Bracco che occupa circa mille lavoratori sindacati della CGIL, CISL e UIL e operaio hanno distribuito un volantino proponendo uno sciopero di due ore. La proposta è stata accettata immediatamente.

Alle Bracco man mano che arriva uno a uno lavoratori pochi attivisti si sono moltiplicati il sabato sul piazzale della fabbrica.

Altre 12 ore di sciopero. I dipendenti della Pirelli erano le stesse telefonate a fare da propagandista allo sciopero. I dipendenti della Pirelli hanno aderito allo sciopero al 50-60 per cento ma a tenuta presente che si è organizzato di 600 persone a meno 200 sono le lavoratrici e i dipendenti.

Il loro lavoro non è stato di essere di fronte ad un fatto grave ad una reazione che ha avuto un solo scalfito, mettere in discussione.

potere contrattuale che ne a fidi a più e impiegati si sono conati. Il fatto che è vittoria battaglie sindacali. Quanto i padroni sono stati costretti ad accettare al tavolo delle trattative può essere messo in discussione se alla prima conferenza di lavoro e di entrata ieri con il loro voto più brutale e tradizionale senza nascondersi dietro l'applicazione delle norme del codice introdotte dai fascisti e senza tentare di panni del poliziotto e della magistratura. Alla Pirelli una giovane di Bracco e immigrazione della sua colpa è di aver promosso e partecipato in prima fila all'agitazione delle telefonate di una società in corso da mesi in uno degli uffici della Pirelli.

Alle Bracco i membri di commissione interna sono stati addirittura ammoniti per le loro riunioni durante i turni di lavoro. I lavoratori alla repressione del padrone hanno risposto senza mezzi termini. Si sono divisi in due gruppi: uno davanti alla fabbrica della Bracco che occupa circa mille lavoratori sindacati della CGIL, CISL e UIL e operaio hanno distribuito un volantino proponendo uno sciopero di due ore. La proposta è stata accettata immediatamente.

Alle Bracco man mano che arriva uno a uno lavoratori pochi attivisti si sono moltiplicati il sabato sul piazzale della fabbrica.

Altre 12 ore di sciopero. I dipendenti della Pirelli erano le stesse telefonate a fare da propagandista allo sciopero. I dipendenti della Pirelli hanno aderito allo sciopero al 50-60 per cento ma a tenuta presente che si è organizzato di 600 persone a meno 200 sono le lavoratrici e i dipendenti.

Il loro lavoro non è stato di essere di fronte ad un fatto grave ad una reazione che ha avuto un solo scalfito, mettere in discussione.

MILANO 12

Al primo incontro per il contratto dei 300 mila tessili le trattative sono state rotte. Immediatamente le segreterie nazionali dei tre sindacati hanno proclamato un nuovo calendario di sciopero: 24 ore di astensioni settimanali dal 23 febbraio al 14 marzo.

Perché la rottura? «La risposta sindacale», dice un comunicato unitario, «è stata evasiva su tutte le rivendicazioni presentate: aumento di 80 lire mensili per gli operai e 14 mila lire mensili per gli impiegati, 40 ore di lavoro la settimana col sabato libero; durata e regolamentazione del lavoro straordinario; parità normativa per malattia e infortunio; minimo di ferie pari a tre settimane; aumento del 10 per cento del costo del contratto nazionale di categoria; e il primo a metterlo in discussione è stato il sindacato operaio che ha fatto da battistrada a tutti gli industriali che le conquiste contrattuali venivano spolpite».

«Così», dice il comunicato, «le due parti del contratto sono state respinte e la lotta è andata avanti. Di fronte a tale atteggiamento le tre organizzazioni sindacali sono state costrette a dichiarare il loro sciopero».

I sindacati hanno inoltre detto che gli scioperi articolati non erano effettuati «secondo le decisioni delle organizzazioni sindacali» e che gli scioperi erano stati «interrotti».

La rottura di trattative è avvenuta a seguito della mancata accettazione da parte dei sindacati di una proposta di aumento del 10 per cento del costo del contratto nazionale di categoria; e il primo a metterlo in discussione è stato il sindacato operaio che ha fatto da battistrada a tutti gli industriali che le conquiste contrattuali venivano spolpite».

«Così», dice il comunicato, «le due parti del contratto sono state respinte e la lotta è andata avanti. Di fronte a tale atteggiamento le tre organizzazioni sindacali sono state costrette a dichiarare il loro sciopero».

I sindacati hanno inoltre detto che gli scioperi articolati non erano effettuati «secondo le decisioni delle organizzazioni sindacali» e che gli scioperi erano stati «interrotti».

La rottura di trattative è avvenuta a seguito della mancata accettazione da parte dei sindacati di una proposta di aumento del 10 per cento del costo del contratto nazionale di categoria; e il primo a metterlo in discussione è stato il sindacato operaio che ha fatto da battistrada a tutti gli industriali che le conquiste contrattuali venivano spolpite».

MILANO 12

La quinta categoria operaia nuovi parametri le ferie 10 mesi di riduzione del contratto di lavoro a 40 ore settimanali distribuite su cinque giorni lo straordinario e la durata del contratto proposta dagli industriali in due anni contro i due anni richiesti dai lavoratori.

«Sono iniziati ieri a Roma nel salone della CGIL i lavori del consiglio generale del sindacato lavoratori alimentari della CGIL (Fiat) sul tema

MILANO 12

Iniziativa per lo sviluppo della azione sindacale unitaria nel 1970. La contenzione articolata i contatti nazionali il rafforzamento del sindacato e le riforme.

I lavori sono stati aperti dal segretario generale, Andrea Gianfagna, che ribadendo il grande valore delle lotte contrattuali del 1969 e i risultati conseguiti nei settori alimentari (fatti i posti di lavoro ecc.) ha esortato i lavoratori a continuare la lotta per la conquista del contratto nazionale di categoria e di settore.

Da qui la lotta lunga dei tranvieri passata attraverso diverse fasi degli scioperi generali (fatti i posti di lavoro ecc.) ha esortato i lavoratori a continuare la lotta per la conquista del contratto nazionale di categoria e di settore.

Da qui la lotta lunga dei tranvieri passata attraverso diverse fasi degli scioperi generali (fatti i posti di lavoro ecc.) ha esortato i lavoratori a continuare la lotta per la conquista del contratto nazionale di categoria e di settore.

CGIL

## La risoluzione del Consiglio trasmessa a CISL e UIL

La segreteria della CGIL ha inviato alle segreterie della CISL e della UIL il testo di una risoluzione che si discute il giorno 9-10-11 febbraio.

Nella lettera di accompagnamento sono indicati i temi di discussione: «La situazione del sindacato e del settore; i problemi delle riforme dello sviluppo economico e della massima estensione della adesione dei lavoratori al sindacato ed alla sua azione democratica».

Su questi argomenti vanno imposti — ha detto il relatore — i programmi d'azione della CGIL a tutti i livelli prevedendo una serie di congressi di categoria e di settore.

Iniziativa azioni e lotte articolate per il rinnovo dei contratti nazionali (lucchetto birra alimentari ecc.) — ha concluso Gianfagna — «dovranno costituire momenti di più avanzata unità con la Fulvia (CISL) e la Uil (UIL)».

Sono intervenuti sulla relazione i compagni Tinarelli (Roma), Compagna (Bari), Merluzzi (Firenze), Bartolotti (Ravenna), Romeo (Bergamo), Conti (Livorno), Terzani (Reggio Emilia), Ricci (Ferrara) i quali hanno espresso i temi della loro relazione e le rispettive posizioni e settori.

Contro i metalmeccanici

## Palermo: rappresaglie e ricatti dei padroni

Le richieste del PCI a sostegno degli operai

PALERMO 12. Venivano aperte da oltre mille lavoratori in undici piccole e medie aziende della città 105 licenziamenti, rappresaglie in una fabbrica chiusa della azienda. E lo stesso sistema — rileva la nota del PCI — adottato l'8 febbraio scorso da Piaggio nel suo tentativo di piegare la lingua e alla fine vittoriosa resistenza dei tremila dei cantieri navali.

La nota conclude chiedendo che siano cancellati dal libro dei nomi e dei nomi a quali sono appalti pubblici o le imprese che si rifiutano di rispettare il contratto e che per queste siano bloccato l'accesso a qualunque finanziamento e credito pubblico (fino a quando non siano soddisfatte le rivendicazioni dei lavoratori).

In una nota diffusa stasera

la segreteria del PCI ha denunciato la gravità dell'atteggiamento dei padroni.

«Energica la risposta anche al ricatto della minacciata chiusura della azienda. E lo stesso sistema — rileva la nota del PCI — adottato l'8 febbraio scorso da Piaggio nel suo tentativo di piegare la lingua e alla fine vittoriosa resistenza dei tremila dei cantieri navali.

La nota conclude chiedendo che siano cancellati dal libro dei nomi e dei nomi a quali sono appalti pubblici o le imprese che si rifiutano di rispettare il contratto e che per queste siano bloccato l'accesso a qualunque finanziamento e credito pubblico (fino a quando non siano soddisfatte le rivendicazioni dei lavoratori).

Aldo Monaco

## nuovo segretario della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale ha nominato Aldo Monaco segretario. Il nuovo segretario è stato nominato Aldo Monaco, sostituto del dotto Marco Carlini, che ha lasciato l'incarico per la sua nomina a presidente della Corte costituzionale.

Il nuovo segretario è stato nominato Aldo Monaco, sostituto del dotto Marco Carlini, che ha lasciato l'incarico per la sua nomina a presidente della Corte costituzionale.

Proseguono le visite dei parlamentari comunisti

## Puglia e Sicilia: incontri del PCI per rilanciare gli enti di sviluppo

Delegazioni parlamentari del PCI hanno visitato la Puglia e la Sicilia per rilanciare gli enti di sviluppo.

Le delegazioni parlamentari del PCI hanno visitato la Puglia e la Sicilia per rilanciare gli enti di sviluppo.

Le delegazioni parlamentari del PCI hanno visitato la Puglia e la Sicilia per rilanciare gli enti di sviluppo.

Delegazioni parlamentari del PCI hanno visitato la Puglia e la Sicilia per rilanciare gli enti di sviluppo.

Le delegazioni parlamentari del PCI hanno visitato la Puglia e la Sicilia per rilanciare gli enti di sviluppo.

Le delegazioni parlamentari del PCI hanno visitato la Puglia e la Sicilia per rilanciare gli enti di sviluppo.

Delegazioni parlamentari del PCI hanno visitato la Puglia e la Sicilia per rilanciare gli enti di sviluppo.

Le delegazioni parlamentari del PCI hanno visitato la Puglia e la Sicilia per rilanciare gli enti di sviluppo.

Le delegazioni parlamentari del PCI hanno visitato la Puglia e la Sicilia per rilanciare gli enti di sviluppo.

Collocamento dei braccianti

## Il Parlamento ratifichi il Decreto Legge

Rinvio il CC della Federbraccianti - Relazione di Bignami

Ad una settimana di distanza dalla grande conquista del decreto legge sulla riforma del collocamento con una relazione del compagno Leonello Bignami si sono aperti ieri mattina i lavori del Comitato Centrale della Federbraccianti CGIL.

Dopo aver espresso un giudizio positivo sulle conquiste del CC comunista e della presidenza Bignami ha detto: «Ritengo necessario che il Parlamento ratifichi subito il decreto sul collocamento. Nel caso della ratifica devono essere ripristinate le intese raggiunte tra la Federbraccianti, la ISBA e l'UISBA ed il Ministero del Lavoro che sono state modificate in senso peggiorativo dal Consiglio dei Ministri».

«Ci battiamo con tutte le iniziative di lotta — ha proseguito Bignami — per assicurare la presenza delle commissioni locali ai lavoratori e sottrarli al paternalismo dei collocatori per limitare le deroghe — nel caso di assunzione di lavoratori — ai casi indispensabili di calamità naturali per il ripristino dell'articolo 21 sulla sospensione dei contributi alle aziende che violano il collocamento ed i contratti. Non ci devono restare dubbi ed ostacoli. Dobbiamo in pochi mesi liquidare ogni forma di collocamento e di piazza» e di mettere in discussione gli accordi. Nel contempo chiamiamo la categoria a mobilitarsi per ottenere la pubblicazione del decreto sull'indennità di occupazione e per la rapida approvazione parlamentare della parità previdenziale».

«La gestione sindacale del collocamento — ha affermato Bignami — e delle conquiste di potere contrattuali nella azienda e nella società hanno un valore storico e mutano i rapporti di forza e di vita democratica nelle campagne. Essi ricordano però un avanzamento deciso del processo unitario. La elezione diretta dei delegati di azienda e dei rappresentanti nelle Commissioni va fatta in modo da evitare concorrenza e frazioni tra i sindacati e da rendere creata la partecipazione dei lavoratori. Ciò ci impegna ad una poderosa e tenace azione per eleggere e promuovere al vertice il più qualificato e il più scrupoloso tra i sindacati».

«Ma la battaglia per la gestione del collocamento — ha proseguito Bignami — per essere vinta richiede di essere collegata alla politica di riforma agraria e di piena occupazione».

«Non vogliamo amministrare la miseria e registrare l'esodo caotico. Per questo respingiamo la politica di riduzione della spesa pubblica e del credito per riequilibrare — come dice il padronato — gli equilibri provocati dalle conquiste contrattuali. Noi chiediamo una politica anticongestiva di crescita e di selezione della spesa». «Aprire vertenze sindacali e nei compagni per ottenere programmi di opere che assicurino più lavoro, sviluppo economico e civile».

«La vertenza che dobbiamo oggi aprire con il Governo — ha proseguito Bignami — deve avere seguenti obiettivi».

1) Una efficace politica di sviluppo dell'occupazione della agricoltura basata sull'irrigazione e la forestazione di vasti territori e dei conseguenti investimenti culturali e basata su opere di manutenzione di obblighi e di vincoli per le relazioni ai piani zonali e in introduendo il diritto di iniziativa dei braccianti e dei salari e delle loro controparti.

2) La costituzione di un patto di sviluppo pubblico — partendo da quelle degli Enti morali o da quelle ispirate dagli ISA — per costruire grandi e moderne aziende pubbliche o cooperative gestite direttamente dai lavoratori.

Non si tratta soltanto — ha concluso Bignami — di una vertenza di vertice ma di una vertenza articolata e generale per il lavoro lo sviluppo ed il rinnovamento delle campagne.

I lavori del CC della Federbraccianti si concludono oggi.

## Accordo per i piloti civili

Il comitato di piloti civili ha raggiunto un accordo con la società Alitalia e l'Associazione nazionale piloti aviazione civile.

Il comitato di piloti civili ha raggiunto un accordo con la società Alitalia e l'Associazione nazionale piloti aviazione civile.

Il comitato di piloti civili ha raggiunto un accordo con la società Alitalia e l'Associazione nazionale piloti aviazione civile.